

Obiettivo: individuare le dinamiche attraverso cui i giovani acquisiscono informazioni e costruiscono le proprie scelte



Un progetto di ricerca dell'Università Statale di Milano, guidato da Sergio Splendore, docente di Comunicazione politica e giornalismo, tra i 25 selezionati e finanziati da Facebook, su oltre mille proposte da tutto il mondo, per indagare e approfondire i temi della disinformazione e della polarizzazione delle opinioni politiche sui social media.

'Stop! Selective trust originates polarization', questo il titolo dello studio che condurranno i ricercatori della Statale, intende indagare le cause della polarizzazione delle opinioni tra i più giovani (18-19 anni), un target specifico di utenti che si trova per la prima volta a votare.

Lo studio cercherà quindi di individuare le dinamiche tramite cui i più giovani acquisiscono informazioni e costruiscono le proprie scelte. Il progetto prevede prima 60 interviste qualitative semi-strutturate ad altrettanti utenti, in un secondo momento la somministrazione di un questionario a un campione rappresentativo di giovani italiani.

La ricerca è finalizzata a sviluppare, insieme al dipartimento per le

Tecnologie didattiche del Cnr, uno strumento adattabile a diversi social media capace di accompagnare gli utenti nelle loro 'esperienze di notizie'. Lo strumento sarà sviluppato in base ai risultati acquisiti nella prima parte della ricerca e sarà finalizzato a consigliare una 'dieta mediale' plurale e che sappia effettuare controlli rispetto all'attendibilità delle notizie fruite.

"Il progetto indaga la polarizzazione tra i giovani partendo dal concetto di fiducia - spiega il responsabile del progetto, Sergio Splendore -: gli utenti dei social usano delle 'scorciatoie' per ridurre la complessità delle informazioni che ricevono, attraverso queste scorciatoie decidono quali siano le informazioni affidabili e quali no. Ecco la ricerca raccoglie dati per comprendere come queste scorciatoie si formino, quali ragioni spingano i giovani utenti a fidarsi di una fonte e non fidarsi di un'altra".

*(Fonte articolo: LaPresse - fonte foto: BergamoNews)*